

a Cracovia la sua incoronazione.<sup>1</sup> Ma con ciò egli non era punto padrone del suo regno. Egli vinse bensì il principe Conti, il quale era sbarcato in Danzica alla fine di settembre, ma anche dopo ebbe da combattere con potenti avversari.

In tali circostanze l'atteggiamento del papa diventava per lui molto importante. Innocenzo XII non s'era punto messo subito dalla sua parte, anzi il papa manteneva un contegno estremamente riservato, perchè da principio non credeva al fatto della conversione.<sup>2</sup> L'unico passo ufficiale da Roma fu un Breve al cardinal primate Radziejewski e agli stati polacchi per esortarli ad eleggersi a re solo colui, dalla cui pietà e valore si potesse attendere la propagazione della religione cattolica e la difesa della cristianità contro i turchi.<sup>3</sup> Una lettera di Augusto al papa del 6 agosto rimase senza risposta, come altre lettere del 25 e 27 settembre.<sup>4</sup> Anche lo zelo ostentativo col quale il nuovo re assisteva alla messa non fece mutare i sentimenti del papa. Appena quando alla fine d'ottobre, munito del sigillo del principe elettore, arrivò a Roma la professione di fede di Augusto,<sup>5</sup> subentrò un cambiamento. Ma Innocenzo evitò anche adesso ogni diretta comunicazione con Augusto; solo al vescovo di Raab venne inviato il 16 novembre 1697 una lettera di ringraziamento.<sup>6</sup>

Appena la vittoria finale di Augusto contro i suoi avversari costrinse il papa a lasciar cadere la sua riserva, il mantenere la quale ulteriormente avrebbe danneggiato gli interessi della Chiesa. Il 13 gennaio 1698 ebbe luogo un concistoro nel quale venne data lettura delle lettere di Augusto al papa del 6 agosto, 25 e 27 settembre e venne annunciata ai cardinali la sua conversione.<sup>7</sup> Il 18 venne inviata ad Augusto una lettera di felicitazione e al nunzio di Colonia Paolucci l'ordine di recarsi subito alla corte polacca come nunzio straordinario.<sup>8</sup> Egli doveva congratularsi con Augusto, esortarlo alla devozione verso la Chiesa cattolica e la Santa Sede,

<sup>1</sup> Vedi HAAKE nella *Hist. Vierteljahrschr.* IX 59, 69.

<sup>2</sup> Vedi HILTEBRANDT, loc. cit. X 188 s.

<sup>3</sup> Vedi ivi 189 ss.

<sup>4</sup> Queste lettere negli *Acta consist. al 13 gennaio 1698*, Biblioteca Vaticana, le lettere del settembre stampate presso THEINER, *Mon. Pol.* IV 1 s.

<sup>5</sup> Vedi la lettera di Spada a Santa Croce del 2 novembre 1697 presso HILTEBRANDT, loc. cit. X 211, n. 1.

<sup>6</sup> Stampato nel THEINER, *Gesch. der Zurückkehr der Schoss der regierenden Häuser von Braunschweig und Sachsen in den Schoss der kath. Kirche*, Einsiedeln 1843, Urk. 54.

<sup>7</sup> *Acta consist.*, loc. cit. L'ambasciatore del re Augusto arrivò a Roma il 19 gennaio 1698 (*Diario*, ed. CAMPELLO XII 383); il 4 marzo si tenne il consueto *Te deum* per il nuovo re (ivi 384). Cfr. *Avviso Marescotti* dell'8 marzo 1698, Biblioteca Vittorio Emanuele di Roma.

<sup>8</sup> THEINER, loc. cit. documenti n. 56, 56.